

PIANO DI EMERGENZA

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE "E CONTI"

Sede Legale - Via A. De Vincenti, 11

20148 Milano

Tel. 02/405008 – 02/405009 – Fax. 02/40070327

www.ettoreconti.gov.it e-mail: info@ettoreconti.gov.it



1 - GENERALITA'

IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI DELL'ISTITUTO

Istituto Tecnico Industriale **"Ettore Conti"**

Via De Vincenti, 11

20148 Milano

Dirigente Scolastico:	Prof. Gian Ferruccio Brambilla
Direttore Amministrativo:	Dott.Michele Depalo
Numero docenti:	45
Numero non docenti:	33
Assistenti Amministrativi :	9
Assistenti Tecnici :	8
Collaboratori Scolastici:	33
Numero studenti:	816
Ente Proprietario dell'Edificio:	Città Metropolitana di Milano
Responsabile S.P.P.:	Ing. Marco Bini
Rappresentante Dei Lavoratori:	Sig.ra Pulpito Barbara

2 – PREMESSA

Questo Piano Di Emergenza è stato predisposto in ottemperanza delle disposizioni di cui all'art. 5 del D.L.vo 81/08 per i luoghi di lavoro e viene tenuto aggiornato attraverso specifici allegati.

Il Piano contiene nei dettagli:

le azioni che i lavoratori e gli studenti devono mettere in atto in caso di incendio o altro pericolo accertato;

le procedure di evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori, dagli studenti e dalle altre persone presenti (genitori o qualsiasi altro estraneo presente in Istituto);

le disposizioni per chiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco o di qualsiasi servizio di pronto intervento necessario (sanitaria, protezione civile ecc.) e per fornire le informazioni indispensabili al loro arrivo.

Specifiche misure per assistere le persone diversamente abili o comunque a mobilità ridotta:

il Piano Di Emergenza identifica un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste.

SCOPO

Il presente documento contiene le istruzioni cui attenersi in caso di Emergenza, ovvero nel caso in cui si verifichi una situazione di grave ed imminente pericolo per le persone, le strutture e/o l'ambiente.

Gli interventi di Evacuazione si effettuano in presenza di:

- incendio all'interno dell'edificio;
- incendio in prossimità dell'Istituto;
- terremoto;
- crollo della scuola o di edifici contigui;
- avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- ogni altra causa ritenuta pericolosa dal Dirigente Scolastico.

La predisposizione del Piano Di Emergenza (chiamato P.E.) deve partire dall'individuazione degli eventi che possono causarne la necessità di attuarlo.

Nell'ambito dell'Istituto non esistono attività che abbiano come Rischio principale quello di tipo grave (incendio, esplosioni, perdite radioattive, rilascio in quantità notevole di materiale pericoloso) quindi il Piano Di Emergenza sarà predisposto considerando:

un'adeguata informazione e formazione dei lavoratori per quanto riguarda l'utilizzo degli equipaggiamenti di emergenza (estintori, manichette, ecc.), determinati ed introdotti in base alla valutazione dei rischi;

una corretta gestione dei luoghi di lavoro (vie di esodo sempre libere, rimozione occultamento o manomissione degli equipaggiamenti di emergenza, ecc.);

una corretta e tempestiva manutenzione delle macchine, delle attrezzature ed un uso corretto dei materiali combustibili ed infiammabili;

una tempistica per l'evacuazione;

comportamenti e metodi per garantire la funzionalità dell'evacuazione.

3 - LE SITUAZIONI CRITICHE

Le situazioni critiche, che possono dar luogo a situazioni di emergenza, possono essere:

- Eventi legati ai rischi propri dell'attività, specificatamente nei laboratori;
- Eventi causati da non curanza e incauta conservazione di materiale infiammabile utilizzato per le pulizie;
- Eventi causati da mozziconi di sigarette accesi;
- Eventi legati a cause esterne (allagamenti, terremoti, condizioni meteorologiche estreme).

Anche se l'ipotesi degli eventi legati a cause esterne, sia per la posizione della città di Milano rispetto alla morfologia territoriale dell'Italia sia per la posizione stessa dell'istituto nell'ambito della città, è possibile con condizioni meteorologiche estreme e per sviluppo di nubi tossiche a causa d'incendio che potrebbero interessare i caseggiati del quartiere.

Un'ipotesi probabile potrebbe essere che la cicca di sigaretta accesa possa creare un inizio di combustione a contatto con materiali infiammabili e dunque il maggior evento, in questo caso, potrebbe essere la presenza di fumo.

L'evento più probabile è quello legato ai rischi propri dell'attività, specificatamente dei laboratori e delle palestre, anche se, con i protocolli di comportamento definitivi, coerenti con la sicurezza, questi rischi dovrebbero comunque diminuire statisticamente e in ogni caso rimanere circoscritti nell'ambito dei locali dove è avvenuto l'evento stesso.

Considerando l'ambiente (Istituto scolastico con allievi dai 14 anni ai 19 anni), dove il panico potrebbe prendere il sopravvento sulle persone più giovani, il Piano di Emergenza dovrà quindi considerare il coordinamento, inteso come il controllo del deflusso con priorità degli allievi seguiti dal personale non immediatamente coinvolto nel Piano di Emergenza.

Obiettivi principali del Piano di Emergenza sono di:

- ridurre i Rischi alle persone;
- prestare soccorso alle persone colpite;
- Circoscrivere e contenere l'evento (in modo da non coinvolgere impianti o strutture che a loro volta potrebbero, se interessati, diventare ulteriore fonte di pericolo) per limitare i danni e permettere la ripresa dell'attività didattica al più presto.

4 - ASPETTI GENERALI

complessivamente l'Istituto è suddiviso in adeguate compartimentazioni antincendio;

esistono scale con filtri a prova di fumo e protette;

le due aree sicure devono essere localizzate all'interno dell'area perimetrale dell'Istituto, una in corrispondenza del campo di pallacanestro/calciotto accanto all'Auditorium e l'altra a sinistra dell'ingresso principale dell'Istituto sulla via De Vincenti verso il parcheggio moto.

Alcuni lavoratori (es: Assistenti tecnici e Collaboratori scolastici) sono incaricati del controllo delle aree sicure.

L'attuale situazione legislativa comporta che gli interventi strutturali, ai fini della prevenzione incendio e della normativa di sicurezza, sono stati messi in essere dall'attuale proprietà dell'Istituto (Provincia di Milano) entro il 31 dicembre 2005.

Dopo l'adeguamento normativo il piano è stato rivisto considerando le indicazioni del progettista antincendio e valutando le nuove condizioni di presenza del personale e degli studenti.

Criteri adottati per la predisposizione del Piano di Emergenza

Le indicazioni fornite sono da considerarsi alla base di un protocollo di verifica periodica dello stesso Piano di Emergenza.

Organigrammi generali e particolari di aree

La conoscenza dettagliata della composizione dei reparti e delle competenze professionali presenti in Istituto permette di individuare le diverse figure che dovranno gestire il Piano di Emergenza sia in fase preventiva (addestramento e formazione, verifica della funzionalità dei sistemi di protezione) sia in fase di intervento.

Studio e classificazione delle emergenze

Lo studio e la valutazione delle possibili conseguenze degli eventi incidentali ed una loro classificazione sono stati necessari a dimensionare adeguatamente gli interventi da attuare. La classificazione è stata organizzata:

per scala di gravità;
per tipologia di evoluzione;
per tipologia di evento;

considerando che uno stesso evento incidentale può interessare un singolo laboratorio o zona piano e nei casi più gravi, anche più piani.

5 - SIMULAZIONE E VERIFICA PERIODICA DEL PIANO DI EMERGENZA

Le simulazioni saranno condotte con livelli di coinvolgimento crescenti, verificando in un primo tempo solo la reperibilità e i tempi potenziali di intervento dei vari soggetti e degli organismi di soccorso esterni. In seguito si potrà passare ad esercitazioni che prevedono la mobilità reale del personale, tenendo conto che, se già non funzionano le simulazioni di livello iniziale, è inutile passare a quelle con maggior livello di coinvolgimento.

In funzione delle esperienze maturate con la simulazione il presente piano sarà costantemente aggiornato.

CLASSIFICAZIONE INCIDENTI

INCIDENTI	TIPO DI AZIONE
Minori	Possono essere facilmente controllati dal solo personale operativo o di sicurezza dell'area o locale
Categoria 1	Come per la categoria precedente, ma con massimo impiego delle risorse interne dell'Istituto. Tuttavia è consigliabile mettere in preallarme le forze esterne in caso di aggravamento dell'incidente.
Categoria 2	Possono essere controllati con l'ausilio di forze esterne limitate.

ATTIVITA' DEL PIANO DI EMERGENZA

SCOPO:
Dare informazioni e indicazioni sul comportamento del personale e fornire le opportune informazioni tecniche da utilizzare quando si verifica un' emergenza.
EMERGENZA:
Ogni situazione anomala che presenti un pericolo potenziale o in atto.
SEGNALAZIONE DI EMERGENZA:
Chiunque riscontri una qualsiasi situazione di emergenza deve darne immediato avviso al personale presente in loco e fornire comunicazione al centralino telefonico componendo il numero 200
AVVISI:
Gli avvisi vanno indirizzati, tramite il centralino telefonico o altro mezzo di comunicazione interna in uso, ai responsabili e se è il caso alle componenti esterne come da scheda " CHIAMATA DI SOCCORSO "
AZIONE:
Il responsabile dispone l'interruzione delle attività con posa delle attrezzature in luoghi che non intralciano l'evacuazione e avvisa il personale coinvolto se necessario.
IMPRESE ESTERNE:
Il responsabile fa sospendere immediatamente il lavoro di eventuali imprese esterne, curando che il posto di lavoro sia abbandonato in sicurezza (spegnere le fiamme, togliere tensione alle apparecchiature, ecc.)

Gerarchia del canale informativo in caso di incidente:

All'insorgere di un evento che può attivare l'emergenza è importante comprendere il ruolo che ogni persona dell'Istituto ha in quell'istante e di conseguenza informare i ruoli a responsabilità superiore. Al fine di garantire che il canale informativo funzioni è necessario effettuare due valutazioni:

1° dove mi trovo

2° chi è il responsabile del pronto intervento in quel luogo.

Vi possono essere due sole condizioni:

1° si è in un locale con un responsabile di intervento

2° si è in una zona di piano con un responsabile di intervento.

Prima ipotesi:

Se la persona che rileva l'evento che può o potrebbe attivare l'emergenza è un lavoratore non appartenente alla squadra di pronto intervento, allora informa il responsabile del

locale o dell'area di piano e si attiene all'istruzione che gli sono date. Nell'allontanarsi dalla zona di pericolo deve applicare scrupolosamente le indicazioni dell'emergenza a lui note e ascoltare esclusivamente le indicazioni che sono fornite dal primo responsabile che incontra.

Seconda ipotesi:

Se la persona che rileva l'evento che può o potrebbe attivare l'emergenza è uno studente, allora informa il responsabile del locale o, in mancanza di questi, l'insegnante presente e si attiene scrupolosamente alle indicazioni che il docente gli fornisce per evacuare il locale.

Terza ipotesi:

Se la persona che rileva l'evento è il responsabile del locale/laboratorio, nel caso in cui consideri che l'evento sia tale da attivare il piano di emergenza relativamente al locale di cui è il responsabile, comunica direttamente o tramite un altro lavoratore dell'Istituto che è stato attivato il piano di emergenza nel locale "locali in allarme".

Quarta ipotesi:

Se la persona che rileva l'evento è responsabile di area/piano, allora informa direttamente o tramite un altro lavoratore che il piano di emergenza è attivato e ordina agli altri lavoratori di eseguire l'emergenza come da protocollo del proprio locale/area/piano.

Organizzazione e ruoli

All'interno del comparto di servizio è presente una squadra di emergenza composta da 4/6 persone guidata da un responsabile dell'emergenza.

La squadra è composta per almeno il 50% da addetti antincendio qualificati con corsi di formazione e tutti gli operatori conoscono le procedure di emergenza e della distribuzione dell'energia elettrica all'interno del comparto di lavoro.

Altro personale è incaricato con specifiche mansioni del supporto alla squadra di emergenza con compiti, per lo più connessi alla disattivazione delle alimentazioni di energia elettrica all'interno dell'area piano o locale/laboratorio.

I soggetti vanno scelti fra i collaboratori tecnici in base all'omogeneità di funzioni ed hanno il compito preciso di escludere i locali dalla fornitura di energia elettrica e del gas, previo avviso al Responsabile delle emergenze o di un suo sostituto.

Nell'ambito di ogni turno di lavoro dovrà essere presente almeno un elemento con caratteristiche specifiche e con specifica consegna di incarico.

Infine va individuato un addetto al posto di chiamata dell'Emergenza.

Tale soggetto deve essere costantemente presente in luogo fisso e disporre del controllo delle comunicazioni interne ed esterne.

La figura richiesta viene individuata nel centralino telefonico o, in mancanza, nella portineria.

Il piano di Emergenza prevede l'istituzione delle seguenti figure sensibili.

ORGANIGRAMMA PIANO DI EMERGENZA

Vedi designazioni allegate.

8 - NORME PER TUTTO IL PERSONALE

Segnalazione di pericolo

Chiunque individui un principio di incendio o rilevi qualche altro fatto anomalo (presenza di fumo, inondazioni, scoppi, crolli, spargimento di sostanze infiammabili) è tenuto a telefonare al numero interno segnalando:

la natura dell'emergenza

il luogo da cui sta parlando

l'eventuale presenza di infortunati

le proprie generalità

Deve successivamente avvertire immediatamente le persone che, a suo giudizio, possono essere coinvolte dagli sviluppi dell'evento.

Intervento di emergenza

Il personale presente può tentare un intervento di emergenza, ma solo qualora ne sia in grado e possa farlo senza pregiudizio per la propria ed altrui incolumità.

In caso di focolai di incendio, in attesa dell'intervento degli addetti, può cercare di spegnere le fiamme con gli estintori ubicati ai piani, seguendo comunque attentamente le norme per il loro utilizzo.

Segnalazione di sfollamento di emergenza

Nel caso in cui si rende necessario lo sfollamento di emergenza dello stabile, ne deve essere data segnalazione mediante apposito segnale acustico convenzionalmente stabilito.

Tipo di allarme	Gravità	Tipo di suono
Individuazione di pericolo	minima	Chiamata telefonica interna al numero 200
Individuazione di pericolo	1° grado	Chiamata telefonica interna al numero 200
Fase di Emergenza accertata	2° grado	Suono di campanella con 2 squilli intervallati da una pausa di 3 secondi
Evacuazione	2° grado	Suono di campanella con 2 squilli intervallati da una pausa di 3 secondi e uno squillo lungo continuato
Cessato pericolo	qualsiasi	Suono di campanella con uno squillo lungo continuato

E' il responsabile dell'emergenza che ordina al responsabile del centralino l'azionamento dei segnali di sfollamento.

9 - Modalità di sfollamento di emergenza

Se viene impartito l'ordine di sfollamento di Emergenza il personale deve dirigersi verso le uscite di sicurezza del settore in cui si trova, come indicato dai segnali di uscita e rappresentato in forma grafica da planimetrie di zona.

Durante lo sfollamento di Emergenza bisogna:

abbandonare lo stabile senza indugi, ordinatamente e con calma senza creare allarmismi o confusione;

non portare al seguito ombrelli, bastoni, borse o pacchi ingombranti o pesanti;

non tornare indietro per nessun motivo;

non ostruire gli accessi allo stabile;
rimanere in prossimità dell'ingresso principale;
dopo lo sfollamento di Emergenza rispondere all'appello e attendere istruzioni;

In presenza di fumo o fiamme è opportuno:

se è possibile bagnare un fazzoletto e legarlo sulla bocca e sul naso in modo da proteggere, per quanto possibile, dal fumo le vie respiratorie.
Se disponibili, avvolgere indumenti di lana (cappotti, sciarpe, scialli) attorno alla testa in modo da proteggere i capelli dalle fiamme.

Norme per gli addetti al posto di chiamata per la sicurezza

Tale postazione va identificata con la posizione del posto di chiamata per l'emergenza. In questo luogo debbono confluire tutte le informazioni sull'origine dell'emergenza sopravvenuta e da qui ripartono le segnalazioni di comportamento per tutto il personale. Deve essere verificato il sistema delle comunicazioni sia in entrata che in uscita. Dalla certezza delle comunicazioni dipende il buon esito del programma di controllo dell'emergenza.

Segnalazione di pericolo

Nel caso in cui gli addetti al posto di chiamata della sicurezza ricevano una segnalazione di pericolo, devono richiedere a chi telefona le seguenti precisazioni:

- il luogo dell'evento;
- il tipo di evento (incendio, fuga di gas);
- una valutazione, se è possibile, della gravità dell'evento;

le generalità di chi telefona;

Devono quindi avvisare immediatamente, anche tramite altoparlante o telefono cellulare, gli addetti all'emergenza e dare indicazioni precise per una rapida ispezione del luogo dell'evento.

Incendio o pericolo generico accertato

Gli addetti al posto di chiamata devono:

- impedire l'accesso di altre persone nello stabile;
- sgombrare l'atrio da eventuali ostacoli al deflusso del personale;
- aprire le porte dell'atrio che fossero eventualmente chiuse;
- in caso di sfollamento di emergenza, invitare il personale ad uscire ordinatamente e con calma e a non sostare sulla soglia o nelle immediate vicinanze;
- raggiungere il luogo sicuro, farsi registrare come aggregati e attendere la fine dell'emergenza.

Chiamata del soccorso pubblico

In caso di pericolo accertato e su istruzione del responsabile dell'emergenza o di un suo sostituto, gli addetti al posto di chiamata, provvederanno a chiamare il centralino, il quale informerà gli organi d'emergenza .

Centralino

Tel. interno 200

Al segnale di sfollamento di emergenza abbandonare l'edificio.

10 - PARTE ATTUATIVA

10.1 - Attività del piano di Emergenza

La seguente parte del documento deve essere fornita a tutto il personale, tramite adeguate schede informative.

13 - Squadra servizio di Primo Soccorso

Vd. Documento di nomina allegato.

Piano di intervento di Primo Soccorso Medico

GENERALITÀ

Il presente Piano di Primo soccorso (PPS) contiene l'insieme dei provvedimenti adottati e delle azioni da attuare per garantire agli infortunati il primo soccorso e attivare gli interventi di primo soccorso.

La scuola, in base a quanto disposto dall'art. 1 del D.M. n° 388/2003, ricade nel Gruppo B.

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

Le seguenti persone sono state incaricate del servizio di primo soccorso.

CRITERI DI INDIVIDUAZIONE

Gli addetti al primo soccorso sono stati individuati al fine di assicurare che, presso la scuola vi sia la presenza di almeno un addetto.

I dipendenti sono stati informati sul comportamento da adottare qualora - in via eccezionale - presso la scuola non sia presente alcun addetto al primo soccorso.

DESIGNAZIONE

Il Datore di Lavoro ha provveduto designare tramite lettera gli addetti al primo soccorso. Copia delle comunicazioni di designazione è custodita presso gli uffici amministrativi.

L'elenco degli addetti è stato comunicato ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), ed è esposto nella bacheca della sicurezza.

FORMAZIONE

Tutti gli addetti sono stati formati nel rispetto delle previsioni del D. Leg.vo 81/2008 e D.M. n° 388/2003 e, in conformità allo stesso, saranno soggetti a formazione ricorrente, almeno per quanto attiene alla capacità di intervento pratico, con frequenza non superiore a tre anni o secondo diverse prescrizioni normative.

PROCEDURE IMPARTITE AGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

A tutti gli addetti al primo soccorso sono state impartite e distribuite le seguenti procedure da attuare in caso di emergenza sanitaria. Esse consistono, nell'ordine, in:

APPROCCIO ALL'INFORTUNIO

1. recarsi con la massima rapidità possibile, non appena ricevuta la notizia, sul luogo dell'evento, rispettando le misure di sicurezza ed indossando i DPI previsti in relazione all'area e all'attività ivi svolta;
2. sul luogo dell'infortunio qualificarsi subito come addetto al soccorso;
3. identificare eventuali pericoli presenti nell'area, che potrebbero mettere a rischio anche gli stessi soccorritori (quali, ad esempio, fughe di gas o di sostanze pericolose, pericolo di elettrocuzione, incendio, etc.) e segnalarli immediatamente ai responsabili per la messa in sicurezza ai fini di un pronto intervento;
4. allertare o far allertare, se necessario, gli incaricati della gestione delle emergenze;
5. avvisare o far avvisare il Datore di Lavoro e, ove questi non fosse raggiungibile, il suo sostituto.

Il coordinamento degli interventi di soccorso sarà effettuato dall'addetto giunto per primo sul luogo dell'infortunio.

INTERVENTO SUL/SUGLI INFORTUNATO/I

1. prestare i primi soccorsi al/agli infortunato/i effettuando solo gli interventi strettamente necessari;
2. valutare, nei limiti delle proprie competenze, le condizioni dell'infortunato: controllare lo stato di coscienza, il respiro, il polso, la presenza di emorragie o di fratture; valutare la possibilità di frattura vertebrale;
3. se l'infortunato è cosciente, parlargli per tranquillizzarlo in ordine alla gravità dell'infortunio e all'eventuale chiamata dell'Emergenza Sanitaria (118), spiegando quello che si sta facendo. Se possibile, senza affaticarlo, chiedergli notizie utili ai fini del soccorso (cosa è successo, se soffre di

cuore, dove gli fa male, se è diabetico, se ha battuto la schiena o la testa, se gli fa male la testa, se gli viene da vomitare, etc.);

4. intervenire per ridurre o eliminare i rischi dell'infortunato (emorragie, etc.), possibilmente senza spostarlo se l'infortunato è incosciente o ha ricevuto un colpo alla testa o se si sospetta una lesione della colonna vertebrale;
5. spostare l'infortunato solo in caso di pericoli gravi e immediati, quali possibili crolli, allagamenti, incendi, etc.;
6. impedire l'avvicinamento di curiosi o di volenterosi che non si qualificano come medici, infermieri professionali o addetti al primo soccorso;
7. non somministrare bevande o farmaci.

Nel caso di più infortunati e di presenza di un solo addetto, la priorità di intervento verrà da questo stabilita sulla base della gravità dei rispettivi infortuni, anche tenendo conto delle modalità con le quali la stessa è individuata dall'Emergenza Sanitaria (118) nella gestione extra-ospedaliera degli infortuni:

Codice rosso: Priorità 1 Codice giallo: Priorità 2 Codice verde: Priorità 3

Codice Rosso Urgenza Assoluta	Codice Giallo Urgenza Relativa	Codice Verde Urgenza Differibile
• Vie aeree ostruite • Emorragia massiva • Incoscienza • Shock avanzato • Ustioni gravi • Traumi violenti • Malori • Dolori toracici ed addominali	• Frattura esposta • Ustioni moderate • Emorragie moderate • Shock Iniziale • Stato mentale alterato	• Fratture semplici • Lesioni articolari • Lesioni muscolari • Contusioni • Ustioni lievi • Escoriazioni

ATTIVAZIONE DEL SOCCORSO ESTERNO

L'addetto, nel caso decida di chiedere l'intervento del soccorso esterno, deve recarsi il più rapidamente possibile al telefono più vicino, assicurandosi che, in ogni caso, accanto all'infortunato rimanga almeno una persona, meglio se un altro addetto.

Dovrà comunicare all'Emergenza Sanitaria (112) e ai soccorritori:

- 1. Indirizzo della scuola, nome e cognome di chi sta chiamando e numero di telefono per eventuali contatti successivi da parte del 112.**
- 2. Cosa è successo:**

Tipologia dell'infortunio (ad esempio, caduta da.....metri, urto contro....., elettrocuzione, etc.).

Eventuali sostanze o prodotti inalati, ingeriti o con cui si è venuti a contatto, etc.; è utile, in quest'ultima evenienza, reperire le schede di sicurezza; ove questo richiedesse troppo tempo, è importante avere a disposizione il contenitore della sostanza o prodotto per consultare l'etichetta.

La tipologia dell'infortunio potrà essere ricostruita:

- chiedendo all'infortunato, se in stato di coscienza vigile;
- chiedendo ai lavoratori che hanno assistito all'infortunio;
- valutando rapidamente le caratteristiche del luogo dell'infortunio e la situazione ivi presente;

3. Quante persone risultano coinvolte;

4. Qual è il loro stato di gravità.

5. L'esistenza di condizioni particolari di accesso o logistiche della scuola che rendono difficile il soccorso.

Ricordarsi di:

- trascrivere il numero dell'operatore del 112 che risponde e l'ora esatta della chiamata;
- non riattaccare prima che l'operatore del soccorso sanitario abbia dato conferma del messaggio ricevuto;
- avvertire il personale incaricato dell'apertura degli accessi dell'arrivo dei mezzi di soccorso perché ne faciliti l'ingresso.

Per una più efficace comunicazione con l'Emergenza Sanitaria (112), sono di seguito riportate le linee guida in base alle quali la stessa assegna i codici di urgenza:

Codice Rosso Urgenza Assoluta	Codice Giallo Urgenza Relativa	Codice Verde Urgenza Differibile	Codice Bianco Nessuna Urgenza
Soggetto che presenta la compromissione di una o più funzioni vitali (coscienza, respiro, circolo)	Soggetto che presenta la minaccia di compromissione di una o più funzioni vitali (coscienza, respiro, circolo)	Soggetto che necessita di prestazioni mediche urgenti, ma differibili in quanto non vi è pericolo per le funzioni vitali	Soggetto che non presenta alcuna urgenza ed è trattabile da parte del medico di base o dalla guardia medica
Trattamento immediato senza nessuna attesa	Trattamento al più presto in relazione alla presenza di eventuali altre urgenze	Trattamento dopo le UA e le UR	L'utilizzo del 118 o delle strutture di PS potrebbero risultare a pagamento

COMUNICAZIONE CON I SOCCORRITORI SUL LUOGO DELL'INFORTUNIO

L'addetto al primo soccorso deve riferire ai soccorritori dell'Emergenza Sanitaria (112), giunti sul luogo dell'infortunio, le eventuali manovre, gli interventi effettuati sugli infortunati e i parametri vitali di questi ultimi (stato di coscienza, frequenza respiratoria, frequenza cardiaca, etc.).

1. PROCEDURE IMPARTITE AI LAVORATORI

- I dipendenti devono informarsi in merito ai nomi degli incaricati di primo soccorso (l'elenco è esposto c/o la bacheca della sicurezza;
- il lavoratore che assiste ad un infortunio deve prima di tutto intervenire sulle eventuali condizioni che possono aggravare la situazione;
- successivamente il lavoratore deve prendere contatto con un addetto al primo soccorso e richiederne l'intervento; qualora - in via eccezionale - presso la scuola non sia presente alcun addetto al primo soccorso il dipendente che assiste ad un infortunio provvederà a chiamare direttamente l'Emergenza Sanitaria (112) specificando: cosa è successo, quante persone risultano coinvolte; qual è il loro stato di gravità, l'esistenza di condizioni particolari di accesso o logistiche della scuola che rendono difficile il soccorso.
- nell'attesa dell'arrivo dell'addetto, il personale deve astenersi dal compiere manovre o azioni che potrebbero aggravare le condizioni dell'infortunato, quali, ad esempio, la movimentazione dell'infortunato, la somministrazione di bevande o farmaci;
- quando necessario, l'addetto al primo soccorso è autorizzato a chiedere l'aiuto di altri lavoratori che, a suo giudizio, potrebbero risultare utili.

In caso di infortuni di lieve entità (piccoli tagli, abrasioni, ecc) la medicazione può essere effettuata dalla persona presente all'evento; in alternativa dovrà essere chiamato un addetto.

Ogni lavoratore deve segnalare prontamente all'incaricato della verifica l'avvenuto utilizzo, anche parziale, dei materiali contenuti nella cassetta di primo soccorso.

La cassetta di primo soccorso è ubicata in _____

CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

Il contenuto della cassetta di primo soccorso è riportato nel successivo capitolo.

In esso sono compresi i seguenti dispositivi di protezione individuale (DPI):

- a) guanti in lattice;
- b) visiera paraschizzi.

La posizione della cassetta è segnalata mediante la segnaletica specifica (croce bianca in campo verde), in conformità al D.Lgs. 493/1996.



I contenuti della cassetta sono controllati con frequenza mensile da parte degli addetti al primo soccorso e, ove necessario, reintegrati/sostituiti a cura degli stessi.

Il controllo dei prodotti medicali e dei DPI è finalizzato in particolare a verificarne la presenza, l'integrità e la scadenza.

2. ATTIVAZIONE DEL PIANO DI PRIMO SOCCORSO

1. Consegna agli addetti di primo soccorso del presente documento in forma integrale
2. Consegna del capitolo "PROCEDURE IMPARTITE AI LAVORATORI" a tutti i dipendenti
3. affissione nella bacheca della sicurezza del Piano di Primo soccorso e dell'elenco dei nomi degli incaricati
4. verifica della dotazione della cassetta di primo soccorso

3. CONTENUTO DELLA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

Il contenuto della cassetta di primo soccorso è conforme a quanto stabilito dal D.M. n° 388/2003, per i luoghi di lavoro del Gruppo B.

PRESIDIO	QUANTITA'
Guanti sterili monouso	5 paia
Visiera paraschizzi	1
Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro	1
Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 500 ml	3
Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole	10
Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole	2
Teli sterili monouso	2
Pinzette da medicazione sterili monouso	2
Confezione di rete elastica di misura media	1
Confezione di cotone idrofilo	1
Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso	2
Rotoli di cerotto alto cm. 2,5	2
Forbici	1 paio
Lacci emostatici	3
Ghiaccio pronto uso	2 confezioni
Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari	2

Termometro	1
Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa	1

14 - Norme per tutto il personale e per gli studenti

Segnalazione di pericolo

Se la segnalazione è fatta da uno studente:

se uno studente individua un principio di incendio o rilevi qualche altro fatto anomalo (presenza di fumo, inondazioni, scoppi, crolli, spargimento di sostanze infiammabili) è tenuto a informare la prima persona dipendente dell'Istituto raggiungibile (docente o non docente).

Se la segnalazione è fatta da un dipendente:

Chiunque del personale individua un principio di incendio o di qualche altro fatto anomalo (presenza di fumo, inondazioni, scoppi, crolli, spargimento di sostanze infiammabili) è tenuto a telefonare al numero interno **(200)** segnalando:

- la natura dell'emergenza
- il luogo da dove sta parlando
- l'eventuale presenza di infortunati
- le proprie generalità

Deve avvertire immediatamente le persone che, a suo giudizio, possono essere coinvolti dagli sviluppi dell'evento.

Intervento di Emergenza:

Il personale presente può tentare un intervento di Emergenza, ma solo qualora ne sia in grado e può farlo senza pregiudizio per la propria e altrui incolumità.

In caso di focolai di incendio, nell'attesa dell'intervento degli addetti, può cercare di spegnere le fiamme con gli estintori ubicati in loco, seguendo in ogni caso attentamente le norme per il loro utilizzo.

Segnalazione di sfollamento di Emergenza:

Nel caso in cui si rende necessario lo sfollamento di Emergenza dello stabile, ne deve essere data segnalazione mediante corretto segnale acustico convenzionalmente stabilito.

E' il responsabile dell'Emergenza che ordina all'addetto al centralino l'azionamento dei segnali di sfollamento.

Modalità di sfollamento di Emergenza:

Le indicazioni che seguono sono per il personale non responsabile dell'attuazione del piano di Emergenza e per gli studenti.

Se è impartito l'ordine di sfollamento di Emergenza, il personale e gli studenti devono dirigersi verso le uscite di sicurezza del settore in cui si trovano, come indicato dai segnali di uscita e rappresentato in forma grafica dalle planimetrie di zona e con le modalità che seguono:

Studenti e docenti dalle aule generiche

Con presenza di Docente:

Il Docente è il responsabile della sua classe e la guida verso la scala di competenza di quella aula/zona piano;

Gli studenti Apri-fila e Serra-fila collaborano come da indicazioni

Con assenza del Docente:

Gli studenti Apri-fila e Serra-fila collaborano e acquisiscono la responsabilità nell'ambito delle indicazioni fornite;
escono dall'aula e si avviano verso la scala di competenza di quella aula/zona piano;
informano, se è possibile, uno dei Docenti delle altre classi a cui si aggrenderanno;
in mancanza di Docenti, proseguono nel percorso di loro competenza e raggiunto il Luogo Sicuro all'esterno dell'Istituto, comunicano a uno dei Docenti la loro presenza e si aggregano alla classe.

Docenti e studenti dai laboratori

Alla presenza del Docente di teoria, di laboratorio e del collaboratore tecnico:

Il Docente di teoria è il responsabile della classe e la guida verso la scala di competenza di quel laboratorio;
gli studenti Apri-fila e Serra-fila collaborano come da indicazioni;

Il Docente di laboratorio e il collaboratore tecnico:

disattivano tutte le macchine lasciandole in stato di sicurezza;
sistemano nei vari contenitori o scaffalature le eventuali sostanze pericolose, combustibili o infiammabili;
verificano che il locale di loro competenza è stato abbandonato dagli allievi;
abbandonano il locale chiudendo le porte e si dirigono verso le uscite di sicurezza del settore in cui si trovano, come indicato dai segnali di uscita e rappresentato in forma grafica dalle planimetrie di zona;

Alla presenza del Docente di laboratorio e del collaboratore tecnico:

Il Docente di laboratorio è il responsabile della classe e la guida verso la scala di competenza di quel laboratorio;
gli studenti Apri-fila e Serra-fila collaborano come da indicazioni;

Il collaboratore tecnico:

disattiva tutte le macchine, lasciandole in stato di sicurezza;
sistema nei vari contenitori o scaffalature le eventuali sostanze pericolose, combustibili o infiammabili;
verifica che il locale di sua competenza sia stato abbandonato dagli allievi;
abbandona il locale chiudendo le porte e si dirige verso le uscite di sicurezza del settore in cui si trova, come indicato dai segnali di uscita e rappresentato in forma grafica dalle planimetrie di zona;

Il collaboratore tecnico alla presenza di allievi:

gli studenti Apri-fila e Serra-fila collaborano come da indicazioni;
Il collaboratore tecnico:
disattiva tutte le macchine, lasciandole in stato di sicurezza;
sistema nei vari contenitori o scaffalature le eventuali sostanze pericolose, combustibili o infiammabili;
verifica che il locale di sua competenza sia stato abbandonato dagli allievi;
abbandona il locale chiudendo le porte e si dirige verso le uscite di sicurezza del settore in cui si trova, come indicato dai segnali di uscita e rappresentato in forma grafica dalle planimetrie di zona.

15 - Norme per lo sfollamento di Emergenza

Abbandonare lo stabile senza indugi, ordinatamente e con calma senza creare allarmismi o confusione;

non portare al seguito ombrelli, bastoni, borse o pacchi ingombranti o pesanti;
non tornare indietro per nessun motivo;
non ostruire gli accessi allo stabile;
raggiungere in esterno "l'area sicura" di propria competenza o l'area in cui è stato inviato nel più breve tempo possibile;
dopo lo sfollamento di Emergenza nella propria area sicura, rispondere all'appello e attendere istruzioni, nel caso in cui si è in area non propria, comunicarlo a un Docente presente per essere registrati e inseriti come aggregati alla sua classe.

Alla presenza di fumo o fiamme è opportuno:

se possibile bagnare un fazzoletto e legarlo sulla bocca e sul naso, in modo da proteggere dal fumo, per quanto possibile, le vie respiratorie;
se possibile avvolgere indumenti di lana (cappotti, sciarpe, scialli) attorno alla testa in modo da proteggere i capelli dalle fiamme.

Norme per gli addetti al posto di chiamata della sicurezza

Tale postazione va identificata con la posizione del posto di chiamata per l'Emergenza. In questo luogo devono confluire tutte le informazioni sull'origine dell'emergenza sopravvenuta e da qui ripartono le segnalazioni di comportamento per tutto il personale. Pertanto deve essere verificato il sistema delle comunicazioni sia in entrata sia in uscita. Dalla certezza delle comunicazioni dipende il buon esito del programma di controllo dell'Emergenza.

Segnalazione di pericolo

Nel caso in cui gli addetti al posto di chiamata della sicurezza (centralino) ricevono una segnalazione di pericolo, devono richiedere a chi telefona le seguenti precisazioni:

- il luogo dell'evento;
- il tipo di evento (incendio, fuga di gas, allagamento);
- una valutazione, se possibile, della gravità dell'evento;
- le generalità di chi telefona.

Devono quindi avvisare immediatamente, gli addetti all'emergenza e dare loro indicazioni precise per una rapida ispezione del luogo dell'evento.

16 - Incendio o pericolo generico accertato

Gli addetti al posto di chiamata della sicurezza devono:

- impedire l'accesso di altre persone nello stabile;
- sgombrare l'atrio da eventuali ostacoli al deflusso del personale;
- aprire le porte dell'atrio eventualmente chiuse;
- in caso di sfollamento di Emergenza, invitare il personale ad uscire ordinatamente e con calma e a non sostare sulla soglia o nelle immediate vicinanze;

Chiamata del soccorso pubblico

In caso di pericolo accertato e su istruzione del Responsabile dell’Emergenza o di un suo sostituto, gli addetti al posto di chiamata, baderanno a far intervenire il soccorso pubblico (Vigili del Fuoco, Polizia Locale, Croce Rossa, Polizia, Ente fornitore di energia Gas o Elettricità). Immediatamente dopo abbandoneranno l’edificio e raggiungeranno il luogo sicuro ove saranno registrati come aggregati da uno dei Docenti presenti.

Numero di Emergenza	112
Polizia Locale	02/77270921
A2A GAS	02/5255
A2A Elettricità	02/2521
Centro Antiveleni	02/66101029

17 - Norme per gli addetti all’Emergenza

Segnalazione di pericolo:

Una volta ricevuta la segnalazione di pericolo la squadra si reca velocemente sul posto e verifica se si tratta di un vero o di un falso allarme.

In caso di falso allarme:

la squadra comunica il cessato allarme al posto di chiamata;
disattiva la segnalazione acustica erronea e ripristina il funzionamento dei sensori, nel caso siano stati la causa dell’allarme.

In caso di vero allarme:

la squadra telefona al posto di chiamata di Emergenza indicando il luogo e le caratteristiche del pericolo e ordina lo sfollamento rapido dello stabile;
avvisano le persone che ritengono possano essere coinvolte da probabili sviluppi dell’evento e farle allontanare.

18 - Norme per il Responsabile dell’Emergenza

In caso di incendio o di pericolo generico accertato, è necessario che le azioni da seguire siano coordinate da un’unica persona, alla quale devono arrivare il maggior numero di informazioni possibili sull’evento e prendere le opportune decisioni operative.

Incendio o pericolo generico accertato:

In tal caso il Responsabile dell’Emergenza deve valutare la gravità della situazione recandosi sul posto. Deve poi:

- incaricare il responsabile del posto di chiamata per l’Emergenza di effettuare le telefonate esterne previste e necessarie (Vigili del Fuoco, Vigili Urbani, Croce Rossa, Polizia, Ente fornitore di energia Gas o Elettricità);
- dare ordine all’incaricato di azionare i segnali di sfollamento rapido dell’edificio;
- fermare il riscaldamento;
- interrompere l’erogazione dell’energia elettrica;
- assicurarsi che siano date tutte le indicazioni del caso al personale degli uffici pubblici d’emergenza interventi.

Equipaggiamento per l’emergenza

Mezzi di protezione individuali:

- elmetto con facciale;
- maschera con filtro;
- guanti antinfortunistici;

ghette e soprascarpe ignifughe;
guanti ignifughi.

Attrezzatura ausiliaria di soccorso:

ascia;
corda;
pala.

Attrezzatura e impianti di spegnimento:

manichette antincendio;
estintori.

20- STRUMENTI DEL PIANO

Responsabili del funzionamento del piano di Emergenza

Tutto il personale è responsabile del funzionamento del piano di Emergenza.

La previsione di azioni coordinate ha necessità di affidare i compiti essenziali e primari a persone in grado di assicurarne il funzionamento.

Ogni lavoratore deve conoscere con certezza:

- chi è incaricato di ricevere l'allarme per poi diffonderlo in modo programmato all'interno ed all'esterno dell'istituto per eventuali richieste di aiuto (il centralino telefonico è incaricato di questo compito);
- chi ha il compito di azionare i dispositivi di difesa (sistemi antincendio, attrezzature di primo soccorso ed altro);
- chi è incaricato di intervenire per togliere l'energia elettrica, gas, ed altro nella zona interessata dall'Emergenza;
- chi ha il compito di aprire le porte e guidare tutti i presenti verso l'area sicura;
- chi per ultimo controlla e si assicura che nessuno sia rimasto all'interno della zona evacuata.

Allarme

Ogni emergenza nasce per cause accidentali ed impreviste ma si manifesta sempre per l'intervento umano che si definisce allarme.

Chi lancia l'allarme

Lanciare l'allarme è un compito che spetta ad ogni persona presente al manifestarsi di un fatto anomalo giudicabile pericoloso.

E' importante mantenere la calma e cercare di valutare rapidamente e con molta attenzione la possibile dimensione dell'evento per fornire informazioni corrette nella comunicazione di allarme.

Chiunque venga a conoscenza di un fatto anomalo di origine interna o esterna (presenza di fumo, spargimento di liquidi, spargimento di sostanze infiammabili, odori persistenti e molto diversi da tutte le condizioni usuali, linee elettriche in surriscaldamento, fughe di gas, cedimenti strutturali, scosse telluriche) è tenuto a dare l'allarme nelle modalità precisate nel piano (telefonando al numero interno **200**) segnalando:

- la natura dell'emergenza;
- il luogo da cui si sta parlando;
- la presenza eventuale di infortunati;
- le proprie generalità.

Deve poi avvertire immediatamente le persone che, a suo giudizio, possono o potrebbero essere coinvolte dagli sviluppi dell'evento.

Il comportamento della persona che attiva questa procedura deve essere calmo e riflessivo per il buon esito di questa prima e delicatissima fase del piano, da cui può dipendere la rapidità e l'efficienza stessa di tutta la manovra successiva.

Ciascun lavoratore deve conoscere con vera sincerità i limiti delle proprie capacità e comportarsi entro i limiti delle proprie possibilità.

E' preferibile chiedere aiuto ad una altra persona anziché operare in modo affrettato ed impreciso rischiando di compromettere il buon esito dell'azione.

Alcuni soggetti potrebbero incontrare difficoltà emotiva a comunicare un messaggio di allarme. In questo caso possono servirsi di un collega, un collaboratore vicino, a cui segnalare l'insorgere dell'evento.

Intervento sull'emergenza

Il personale non compreso nei quadri degli addetti alla gestione dell'emergenza può attivarsi per tentare un intervento per il contenimento e la riduzione del pericolo.

L'azione, peraltro molto meritoria, deve tuttavia essere preceduta da una onesta e sincera valutazione delle proprie capacità operative e soprattutto deve svolgersi senza pregiudizio alcuno della incolumità propria e altrui.

Per esempio in caso di focolai di incendio, nell' attesa dell'intervento degli addetti, si può cercare di spegnere le fiamme con gli estintori in dotazione

alla zona interessata, seguendo sempre ed attentamente le norme per il loro utilizzo.

Non tutti potrebbero avere la capacità di avvicinarsi al fuoco.

L'azione dell'estintore va lasciata ad un soggetto meno emotivo e più esperto.

Chi in base alla propria sensibilità decidesse di allontanarsi, lo faccia assumendo il maggior numero di notizie utili dal centro di allarme:

tipologia dell'incidente (scoppio, incendio, allagamento);

dimensione dell'incidente;

persone presenti e persone coinvolte;

valutazioni sullo sviluppo probabile.

Ordine di sfollamento

Quando la valutazione dell'allarme suggerisce l'abbandono dei luoghi oggetto dell'emergenza (la dimensione relativa può essere definita in una zona di piano, un laboratorio o l'intero stabile).

Le modalità di emanazione di questo ordine sono definite nel piano.

Le modalità di questa delicatissima ed importantissima procedura saranno comunicate ad ogni dipendente in forma certa ed esplicita.

Ogni dipendente deve possedere la certa cognizione di come è emanato l'ordine di sfollamento.

Sfollamento

In esecuzione dell'ordine di sfollamento tutto il personale, esclusi gli elementi attivi dell'emergenza, i cui incarichi specifici sono descritti nel piano, deve dirigersi verso le uscite di sicurezza del settore occupato come indicato nelle planimetrie di piano.

Durante lo sfollamento di Emergenza occorre:

lasciare il proprio posto di lavoro curando di mettere tutte le attrezzature in uso in condizione di sicurezza fermando i macchinari;

sconnettendo l'energia elettrica, ed interrompendo l'alimentazione di eventuali combustibili;

abbandonare la zona senza indugi, ordinatamente e con calma, senza creare allarmismi e confusione;

non si debbono portare a seguito ombrelli, bastoni, borse o pacchi voluminosi, ingombranti o pesanti;

non tornare indietro per nessun motivo;

non ostruire gli accessi dello stabile permanendo in prossimità di esse dopo l'uscita;

raggiungere i punti di raccolta stabiliti nel piano e a conoscenza di tutti per procedere ad un appello nominale di tutti i presenti e ricevere eventuali istruzioni;
alla presenza di fumo o di fiamme è opportuno coprirsi la bocca e il naso con fazzoletti, possibilmente molto umidi, per filtrare quanto più possibile l'aria respirata che sarà tanto più respirabile quanto più ci si tiene abbassati;
nel percorrere il tragitto verso l'uscita può essere opportuno fermarsi qualche istante e respirare quasi a terra per riprendere energie;
alla presenza di calore proteggersi anche il capo con indumenti pesanti di lana o cotone possibilmente bagnati evitando i tessuti di origine sintetica;

21 - Sistemi di apertura delle porte

Il datore di lavoro o persona addetta, deve assicurarsi, all'inizio della giornata lavorativa, che le porte in corrispondenza delle uscite di piano e quelle da utilizzare lungo le vie di esodo non siano chiuse a chiave o, nel caso siano previsti accorgimenti antintrusione, possano essere aperte facilmente ed immediatamente dall'interno senza l'uso delle chiavi. Tutte le porte delle uscite che devono essere tenute chiuse durante l'orario di lavoro e per le quali è fatta obbligo l'apertura nel verso dell'esodo, devono aprirsi a semplice spinta dall'interno.

Nel caso necessiti adottare accorgimenti antintrusione si possono prevedere idonei e sicuri sistemi di apertura delle porte.

In tale circostanza tutto il personale dipendente deve essere a conoscenza del particolare sistema di apertura ed essere capace di utilizzarlo in caso di Emergenza.

Porte di compartimentazione

Le porte di compartimentazione hanno lo scopo di isolare (per il tempo programmato per cui sono state installate) le diverse aree rendendole, durante l'incendio, parzialmente indipendenti tra loro.

La loro utilità è fondamentale nella prima fase del rischio d'incendio, affinché il fumo e le eventuali fiamme incontrino ostacoli durante l'evacuazione.

Il controllo semestrale e il loro stato di manutenzione è quindi fondamentale.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA, PROCEDURE E COMPETENZE

Allo scopo di evitare dannose improvvisazioni il Datore di Lavoro, coadiuvato dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, ha approntato le necessarie predisposizioni organizzative e ad assegnare i relativi incarichi (con apposita disposizione di servizio) in modo da raggiungere i necessari automatismi nelle operazioni da compiere.

NORME DI COMPORTAMENTO E MANSIONE

NORME PER L'EVACUAZIONE

Interrompere tutte le attività.

Lasciare gli oggetti personali dove si trovano.

Mantenere la calma, non correre, non urlare.

Uscire ordinatamente incolonnandosi dietro gli apri fila.

Procedere in fila indiana o per 2.

Rispettare le precedenzae derivanti dalle priorità dell'evacuazione.

Seguire le vie di fuga indicate.

Non usare mai l'ascensore.

Raggiungere l'area di raccolta assegnata.

IN CASO DI EVACUAZIONE PER INCENDIO RICORDARSI DI:

Camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga.

Se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe, sigillare ogni fessura della porta, mediante abiti bagnati; segnalare la propria presenza dalle finestre.

NORME PER INCENDIO

Chiunque si accorga dell'incendio:

Avverte la persona addestrata all'uso dell'estintore che interviene immediatamente

Avverte il coordinatore che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di pre-allarme.

Questo consiste in:

Interrompere immediatamente l'erogazione di gas dal contatore esterno.

Se l'incendio è di vaste proporzioni, avvertire i Vigili del Fuoco e, se necessario, il Primo soccorso.

Dare il segnale di Evacuazione.

Avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione.

Coordinare tutte le operazioni attinenti.

Se il fuoco è domato in 5 – 10 minuti il coordinatore dispone lo stato di cessato allarme.

Questo consiste in:

Dare l'avviso di fine emergenza.

Accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci.

Arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori.

Far controllare sempre i locali prima di renderli agibili per verificare:

che non vi siano lesioni a strutture portanti;

che non vi siano danni provocati agli impianti (elettrici, gas, macchinari);

Chiedere eventualmente una consulenza ai Vigili del Fuoco

Avvertire le compagnie del Gas e Elettricità.

NORME PER EMERGENZA SISMICA

Il coordinatore dell'emergenza in relazione alla dimensione del terremoto deve:

Valutare la necessità dell'evacuazione immediata ed eventualmente dare il segnale di stato di allarme.

Interrompere immediatamente l'erogazione del gas, dell'energia elettrica.

Avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione.

Coordinare tutte le operazioni attinenti.

I Docenti devono:

mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli Studenti devono:

posizionarsi ordinatamente nelle zone sicure interne ;

protegersi, durante il sisma, dalla caduta di oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di architravi;

nel caso si proceda all'evacuazione seguire le norme specifiche di evacuazione.

I Docenti di sostegno devono:

con l'aiuto degli alunni e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

NORME PER EMERGENZA ELETTRICA

In caso di black-out:

Il coordinatore dispone lo stato di pre-allarme che consiste in:

verificare lo stato dell'UPS, se vi sono sovraccarichi eliminarli;

azionare il generatore sussidiario (se c'è);

telefonare all'Azienda Elettrica;

avvisare il responsabile di piano che tiene i rapporti con i docenti presenti nelle classi;

disattivare tutte le macchine eventualmente in uso prima dell'interruzione elettrica.

NORME PER SEGNALAZIONE DELLA PRESENZA DI UN ORDIGNO

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo

ma avverte il coordinatore dell'emergenza che dispone lo stato di allarme

Questo consiste in:

evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'area sospetta;

telefonare immediatamente alla polizia;

avvertire i VV.FF. e il Primo soccorso;

avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;

attivare l'allarme per l'evacuazione;

coordinare tutte le operazioni attinenti;

NORME PER ALLAGAMENTO

Chiunque si accorga della presenza di acqua:

avverte il Coordinatore che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme

Questo consiste in:

interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;

aprire l'interruttori di energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;

avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle classi la interruzione di energia elettrica;

telefonare all'Azienda del Gas Acqua;

verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua.

Se la causa dell'allagamento è una fonte interna controllabile, il Coordinatore, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua, dispone lo stato di cessato allarme.

Questo consiste in:

dare l'avviso di fine emergenza;

avvertire l'Azienda Gas Acqua.

Se la causa dell'allagamento è una fonte non certa o comunque non isolabile, il Coordinatore dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

avvertire i Vigili del Fuoco;

attivare il sistema di allarme per l'evacuazione.

NORME PER I GENITORI

Il Capo d'Istituto deve predisporre delle schede informative sintetiche da distribuire ai genitori degli studenti che descrivono:

le attività in corso nella scuola sulla pianificazione dell'emergenza;

cosa faranno i loro figli a scuola in caso di emergenza;

quali sono i comportamenti corretti da tenere nei confronti della scuola, tra i più importanti il non

precipitarsi a prendere i figli per non rendere difficoltosi gli eventuali movimenti dei mezzi di soccorso.

MODULO DI EVACUAZIONE		
DATA		Classe:
N° AULA O LABORATORIO		Piano:
ALLIEVI IN ELENCO N°		
ALLIEVI PRESENTI NEL PUNTO DI RACCOLTA:		DOCENTI PRESENTI:
TOTALE ALLIEVI DISPERSI		
NOME ALLIEVI DISPERSI		
NOME AGGREGATI		
NUMERO TOTALE AGGREGATI		
NOME FERITI		
PUNTO DI RACCOLTA (fare una X nel rettangolo)	☐ Ingresso principale ☐ Palestra ☐ Scala biblioteca	
ORA DI ARRIVO AL PUNTO DI RACCOLTA		
FIRMA DEI DOCENTI		

N.B.:Compilare entro 10 minuti e consegnare all'addetto

INFORMAZIONI PER LAVORATORI ED UTENTI;

ISTRUZIONI GENERALI IN CASO DI EMERGENZA

Mantenere la calma

Interrompere immediatamente ogni attività

Non curarsi del recupero di effetti personali

Non spingere, non gridare, non correre

SE VIENE DIRAMATO L'ORDINE DI EVACUAZIONE O IN CASO DI PERICOLO IMMINENTE

Abbandonare lo stabile senza indugi, ordinatamente e con calma
senza creare allarmismi o confusione.

Non portare al seguito ombrelli, bastoni, borse o pacchi ingombranti o
pesanti.

Non tornare indietro per nessun motivo.

Non ostruire gli accessi allo stabile.

Raggiungere il punto di riunione.

Non usare veicoli per allontanarsi.

Non usare l'ascensore.

Rimanere in prossimità del punto di riunione per rispondere
all'appello e ricevere istruzioni.

Seguire le vie di fuga indicate dalla segnaletica di sicurezza, aiutando eventuali
persone in difficoltà e avvisando chi non avesse percepito l'emergenza.

PROCEDURE DA ADOTTARE PER L'EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

IL PERSONALE DOCENTE DEVE:

Informare gli studenti sui contenuti del piano di emergenza ed invitarli ad una
responsabile osservazione delle norme e dei comportamenti in esso previsti.

Intervenire prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche
dovute al panico.

Comunicare immediatamente al Dirigente Scolastico le sopraggiunte situazioni di
pericolo

In caso di segnale di allarme:

Interrompere immediatamente ogni attività.

Prendere e portare con se il registro di classe.

Guidare gli studenti verso l'uscita di sicurezza, seguendo il percorso segnalato, coadiuvato dagli allievi apri fila e serra fila.

Raggiunta la zona di raccolta riempire il modulo di evacuazione, verificando la presenza e le condizioni degli studenti e annotando i nominativi delle persone aggregate (ATA o visitatori).

Far pervenire alla direzione delle operazioni (RSPP, in Aula Ricevimento Parenti) il modulo di evacuazione adeguatamente compilato, tramite il personale responsabile della raccolta dei verbali, individuato dalla apposita pettorina che verrà indossata.

PROCEDURE DA ADOTTARE PER L'EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

GLI STUDENTI DEVONO:

Seguire le norme di comportamento previste dal piano di emergenza.

In caso di segnale di allarme:

Interrompere immediatamente ogni attività.

Seguire le indicazioni del Docente che accompagna la classe.

Camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni.

Collaborare con il Docente per controllare le presenze dei compagni prima e dopo lo Sfollamento.

Attenersi alle indicazioni del docente nel caso che si verificano contrattempi che richiedano una modificazione del piano.

Gli studenti apri fila e serra fila (i due rappresentanti di classe, se assenti saranno sostituiti dal Docente accompagnatore) dovranno eseguire i propri compiti, collaborare responsabilmente durante l'evacuazione e fare opera di sensibilizzazione.

Nel caso in cui si trovassero da soli, in qualsiasi punto dell'istituto, devono raggiungere la via di sicurezza più vicina raggiungendo il punto di raccolta. Si avvicinerà ad uno dei Docenti presenti e si farà registrare, dando nome cognome e classe di appartenenza, come aggregato.

PROCEDURE DA ADOTTARE PER L'EVACUAZIONE DELL'EDIFICIOSCOLASTICO

A TUTTO IL PERSONALE DELL'ISTITUTO

L'ordine di evacuazione dell'edificio scolastico sarà dato con un segnale convenuto in un breve suono della campanella oraria, ripetuto tre volte, alla distanza di tre secondi uno dall'altro e uno squillo prolungato.

La squadra di emergenza dovrà coordinare la procedura di evacuazione tra i due punti di raccolta utilizzando i walkie talkie o i telefoni cellulari.

Nelle aule, nei laboratori e nelle palestre, ove sono presenti i lavoratori, il docente presente custodisce il registro di classe (documento importantissimo per il rilievo presenze) e si avvia verso la porta di uscita per coordinare le fasi dell'evacuazione. Il personale non Docente presente collabora in tutte le operazioni con il docente.

Lo studente Apri Fila, comincia ad uscire dall'aula/laboratorio o palestra facendosi seguire da tutti i compagni presenti.

Lo studente Serra fila sarà l'ultimo ad uscire verificando che nessuno sia rimasto nei Locali.

Ogni classe dovrà dirigersi verso il punto di raccolta esterno "Luogo Sicuro", seguendo le indicazioni riportate sui cartelli e sulle planimetrie presenti in ogni aula/laboratorio e in tutti i corridoi dell'Istituto.

Raggiunto il Luogo sicuro, il Docente di ogni classe provvederà a fare l'appello dei propri studenti e compilerà il modulo 1, presente in ogni registro di classe, che consegnerà al personale non Docente addetto alla raccolta.

Il personale Docente, non Docente e i visitatori presenti in Istituto, dovranno dirigersi al **Luogo Sicuro** più vicino, seguendo le indicazioni delle planimetrie di sicurezza, dare il proprio nome e cognome ad uno dei Docenti presenti, facendosi registrare sul modulo N° 1 come aggregati.

Solo dopo il cessato allarme possono abbandonare il punto di raccolta.

Alla fine delle operazioni di verifica presenze, gli addetti alle "Aree Sicure", i quali dovranno indossare l'apposito giubba catarifrangente per rendersi riconoscibili e visibili, raccoglieranno i moduli di presenza (allegato N° 1) e li consegneranno al Dirigente.

Il cessato allarme e l'immediato ritorno in aula/laboratorio o palestra verrà dato con il suono prolungato della campanella oraria della Scuola.

Il presente documento, è stato elaborato dal Dirigente scolastico in collaborazione con il RSPP ed il personale dell'Istituto che ha partecipato ai sopralluoghi, nonché con l'assistenza del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

R.S.P.P.
Ing. Marco Bini

Dirigente Scolastico
Prof. Gian Ferruccio Brambilla

Milano, 15 Novembre 2016

Per presa visione: il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Sig.ra Pulpito Barbara